



Informazione sul sistema europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS)

L'impatto della revisione della ISO 14001 su EMAS

La Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea sta svolgendo un'indagine tra le organizzazioni registrate EMAS

ed i verificatori ambientali sull'impatto che la revisione della ISO 14001 potrebbe avere sul regolamento EMAS.

Lo standard ISO 14001:2004, parte integrante del regolamento EMAS, è attualmente alla sua seconda fase di revisione, la quale durerà altri tre anni. Un periodo lungo in cui verranno effettuate consultazioni e raccolti pareri da tutte le parti interessate. La prossima riunione del gruppo di lavoro, prevista a novembre in America, porterà alla preparazione delle bozze che poi verranno inviate ai sottocomitati, ovvero gli enti nazionali per la raccolta di commenti. Alla fine del prossimo anno si dovrebbe avere una prima bozza della nuova norma e nel 2014 la versione finale.

Dopo l'adozione, prevista per il 2015, ci sarà un periodo di transizione per permettere alle organizzazioni di adeguarsi



(l'ultima volta fu di 18 mesi). Ci si aspetta comunque che la nuova versione verrà usata almeno fino alla metà degli anni 2020. Quindi tutto ciò che viene deciso ora, avrà

un impatto sul futuro dei due più importanti sistemi di gestione ambientale in Italia, almeno per i prossimi 15 anni.

La revisione che si sta pensando di attuare è rilevante. Innanzitutto lo scorso febbraio è stata approvata da ISO l'adozione di una nuova struttura e, laddove appropriato, l'uso di testi identici predefiniti, a cui tutti gli standard sui sistemi di gestione si dovranno conformare. Questa nuova struttura sarà usata come base di partenza per la revisione dello standard in questione.

Inoltre il comitato tecnico internazionale, responsabile per i sistemi di gestione, ha elaborato un rapporto su quali saranno le sfide per il futuro dei sistemi di gestione ambientale, nel quale sono state individuate 24 raccomandazioni ed una considerazione ulteriore riguardante l'uso di 'matrici di maturità'. Tutto ciò sarà preso in considerazione nel processo di revisione. In particolare l'uso di 'matrici di maturità' dovrebbe permettere alle organizzazioni di valutare la maturità del proprio sistema di gestione ambientale e di identificare le aree di debolezza. Le 24 raccomandazioni specifiche investono sfere diverse: l'inserimento in un contesto più ampio di sviluppo sostenibile; l'utilizzo di una prospettiva di filiera, più diretta ad un'analisi del ciclo di vita; una maggiore integrazione del sistema di gestione ambientale nel processo decisionale strategico delle aziende; il rafforzamento dei requisiti attraverso l'uso di indicatori chiave per la valutazione delle prestazioni, un avvicinamento verso il concetto di dimostrazione della conformità legislativa, una maggiore trasparenza delle proprie prestazioni e maggiore responsabilità verso i propri fornitori; un approccio più sistematico riguardo alla consultazione degli stakeholders; una maggiore chiarificazione dei requisiti per il miglioramento delle prestazioni ambientali; un rafforzamento del requisito

per stabilire una strategia di comunicazione esterna. La nuova versione dovrebbe inoltre mantenere anche una facilità di accesso per le piccole e medie imprese, chiarire il linguaggio e fornire linee guida.

La maggior parte degli elementi ora elencati fanno già parte di EMAS, anzi ne rappresentano le peculiarità e l'eccellenza rispetto alla ISO 14001. La revisione in atto, quindi, potrebbe essere di tale portata da superare lo stesso schema EMAS, che verrebbe di conseguenza messo in discussione.

La Commissione europea è quindi intenzionata a conoscere il parere delle organizzazioni registrate EMAS su tale revisione e sull'influenza che avrà per loro relativamente all'adesione allo schema EMAS. L'obiettivo è quello di fornire un punto di vista europeo al processo di revisione e presentare i risultati dell'indagine agli incontri ufficiali del gruppo di lavoro sul nuovo standard.

L'indagine in corso viene effettuata tramite un questionario online, basato su 14 domande, più le generalità dell'organizzazione, la quale può, se lo desidera, procedere alla compilazione del questionario in forma anonima.

Le domande vertono su cosa dovrebbe contenere la revisione dello standard, ricalcando più o meno le raccomandazioni sinteticamente esposte poc'anzi.

Inoltre viene esplicitamente chiesto alle organizzazioni se, nel caso in cui i requisiti di ISO14001 dovessero essere più rigidi e di fatto simili a quelli di EMAS, la prossima revisione di EMAS debba includere requisiti ancora più stringenti e se in caso di una ISO 14011 più simile ad EMAS l'organizzazione valuti ancora conveniente rimanere registrata EMAS oppure preferisca avere solamente la certificazione secondo lo standard in questione.

La data ultima per compilare il questionario è il 31 dicembre 2012 e, per le organizzazioni registrate EMAS che non fossero già state invitate direttamente dalla Commissione europea, l'indirizzo internet al quale accedere è:

<http://ec.europa.eu/yourvoice/ipm/forms/dispatch?form=ISO14001> .

Notizie di rilievo

- ◆ Il 17-25 Novembre è la Settimana Europea per la riduzione dei rifiuti. Il programma e le iniziative sono consultabili all'indirizzo: <http://www.epa.ie/whatwedo/resource/nwpp/europeanweekforwastereduction/>
- ◆ Il 29 Novembre si terrà a Bruxelles la cerimonia di premiazione degli EMAS Awards 2012
- ◆ La D.G. Ambiente della Commissione Europea ha pubblicato un bando per una proposta di supporto agli acquisti verdi pubblici e privati nel campo delle eco-innovazioni. Il bando ed ulteriori documenti sono disponibili all'indirizzo: http://ec.europa.eu/enironment/funding/gpp_12.htm



Le nuove Posizioni del Comitato EMAS

Il Comitato Ecolabel-Ecoaudit ha approvato in data 13 settembre 2012 tre nuove Posizioni con lo scopo di aggiornare e chiarire specifici aspetti relativi all'applicazione del Regolamento CE 1221/2009 EMAS, in merito alle seguenti tematiche:

- Condizioni di applicabilità alle Pubbliche Amministrazioni (Codice NACE 84.11) dell'articolo 7 "Deroghe per le organizzazioni di piccole dimensioni";
- Condizioni di ottenimento/mantenimento della registrazione EMAS da parte dei Comuni in mancanza di un completo raggiungimento degli obiettivi normativi relativi alla raccolta differenziata;
- Aggiornamento delle condizioni di ottenimento/mantenimento della registrazione EMAS in merito al Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) a seguito delle modifiche introdotte dal DPR 151/11.

Con l'adozione di queste Posizioni il Comitato ha voluto rispondere alle esigenze e richieste emerse nel corso del ciclo di incontri (Tavoli tematici) che si sono tenuti con i principali *stakeholders* (Organizzazioni, Pubbliche Amministrazioni, ARPA, Verificatori Ambientali, Associazioni di categoria) dal marzo al luglio 2012 sui temi dell'efficacia delle Dichiarazioni Ambientali e delle criticità/opportunità relative all'applicazione del Regolamento EMAS al settore dei rifiuti, dell'energia e della Pubblica Amministrazione.

I risultati di tali incontri verranno presentati nel corso del Forum che si terrà indicativamente intorno alla metà del mese di novembre p.v.

Nelle sezioni successive si riporta una breve descrizione delle singole Posizioni.

Deroga ex articolo 7 alle Pubbliche Amministrazioni

Con la Posizione relativa alle condizioni di applicabilità della deroga ex articolo 7 del Regolamento EMAS alla Pubblica Amministrazione, il Comitato intende fornire una più chiara interpretazione in merito alle condizioni previste ai punti a), b) e c) quando applicate in ambito comunale.

La Posizione chiarisce che può essere ricono-



sciuta tale deroga ai Comuni con un numero di abitanti non superiore a 3.500 e qualora vi sia il rispetto dei seguenti requisiti:

- assenza, nel periodo di vigenza dell'estensione di validità della Dichiarazione Ambientale, di Varianti Generali e/o strutturali al Piano Regolatore o agli altri strumenti di pianificazione;
- nel caso di elezioni, dichiarazione di impegno della nuova Giunta alla Politica Ambientale e al programma adottati dalla precedente;
- assenza di significative criticità ambientali sulle quali l'organizzazione comunale può esercitare la propria influenza;
- rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata previsti per legge, escludendo la possibilità di riconoscere la registrazione/rinnovo ai Comuni che beneficiano della deroga ai suddetti obiettivi ai sensi del D. Lgs. 152/2006 commi 1-bis e 1-ter dell'articolo 205 (si veda in merito la Posizione del Comitato).

Gli obiettivi della raccolta differenziata

A cinque anni dalla precedente Posizione il Comitato, prendendo atto del grado di disomogeneità con cui sono stati raggiunti a livello nazionale gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla normativa vigente e dando seguito alle richieste pervenute dai soggetti interessati, ha voluto definire un quadro procedurale all'interno del quale sia possibile per un Comune ottenere o mantenere la registrazione EMAS anche in assenza del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti per legge.

Si è voluto in tal modo dettagliare ed esplicitare modalità e termini procedurali di un percorso di raggiungimento della conformità normativa, riprendendo anche quanto già introdotto dalla normativa del 2010 (D. Lgs. 205/2010), destinato ai Comuni che intendono assumere un serio impegno in tal senso adottando uno specifico piano di "rientro". A garanzia, il Comitato si è riservata la



II LOGO



Per comunicare l'adesione ad EMAS - Esempio 1

Il camping Village CIELO VERDE, registrato dal 2007, informa i suoi clienti dell'adesione ad EMAS attraverso il logo.

Ecco infatti il cartello di benvenuto con il logo EMAS in risalto posto proprio all'ingresso del villaggio.



Per comunicare l'adesione ad EMAS - Esempio 2

Un modo semplice ed efficace per comunicare proprio a tutti di essere registrati EMAS consiste nel riportare il logo nell'intestazione o nel piè di pagina di tutte le mail che vengono inviate.

L'esempio che vi proponiamo è attuato dalla Camera di Commercio di Ancona.



Inviateci i vostri esempi di uso del logo. Saremo lieti di pubblicarli

Segue a pag. 3



Le nuove Posizioni del Comitato EMAS

Le nuove registrazioni

Luglio 2012

- IT-001464:** Geoter S.r.l.
- IT-001465:** Produrre Pulito Trasporti S.r.l.
- IT-001466:** Antonio Fiore Alimentare S.r.l.
- IT-001467:** Comunità della Vallagarina
- IT-001468:** Torre S.ca.r.l.
- IT-001469:** ACSM S.p.A.
- IT-001470:** TLF S.r.l.
- IT-001471:** Comune di Galliera Veneta (PD)
- IT-001472:** F.lli Saclà S.p.A.
- IT-001473:** Comune di Molveno (TN)
- IT-001474:** Caffita System S.p.A.
- IT-001475:** Ressorlar S.r.l.
- IT-001476:** Tailor Made International S.r.l.
- IT-001477:** Piemont Security S.r.l.
- IT-001478:** Ecol Studio S.p.A.
- IT-001479:** Mugello Circuit S.p.A.
- IT-001480:** Compac S.r.l.
- IT-001481:** Comune di Cavallino Treporti (VE)

Settembre 2012

- IT-001482:** Comune di Coredo (TN)
- IT-001483:** Herambiente S.p.A. - Impianto di Via Stradelli Guelfi, 73 - Bologna
- IT-001484:** Herambiente S.p.A. - Sito di Zocca
- IT-001485:** Comune di Bitetto (BA)
- IT-001486:** Servizi Comunali S.p.A.
- IT-001487:** Oasis S.r.l.

Il registro completo EMAS è consultabile sul sito web dell'ISPRA



possibilità di sospendere la registrazione nel caso in cui il monitoraggio evidenzi

zi un mancato raggiungimento degli obiettivi definiti.

La Posizione mantiene la distinzione tra Comuni che hanno la piena responsabilità della raccolta differenziata e Comuni che hanno delegato tale competenza ad un soggetto diverso (ATO, Comunità Montana, Provincia, ecc..).

Rispetto alla prima fattispecie ci sono novità normative introdotte dal D. Lgs. 205/2010 che ha integrato il Codice dell'Ambiente (D. Lgs. 152/2006) con i commi 1-bis e 1-ter dell'articolo 205; in particolare, qualora non sia possibile, dal punto di vista tecnico, ambientale ed economico, il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti, il Comune può chiedere una deroga al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare previa stipula con lo stesso di uno specifico Accordo di Programma nel quale sono definite le modalità e le azioni che il Comune intende adottare, la percentuale di raccolta differenziata che il Comune si obbliga a raggiungere, specifici obblighi e relative modalità di accertamento.

Il Comitato ha poi definito un secondo percorso nel caso in cui, a fronte di una formale richiesta di deroga da parte del Comune, non venga attivata dal Ministero competente la prevista procedura, nelle more della quale il Comune che intende registrarsi/mantenere la registrazione deve predisporre un piano di interventi volti al raggiungimento graduale degli obiettivi di raccolta differenziata.

In entrambi i casi il Verificatore Ambientale dovrà monitorare lo stato di avanzamento degli interventi di adeguamento, verificando in più, nel secondo caso, l'adeguatezza del piano proposto in termini sia tecnici che economici. Inoltre è sempre richiesto che la Dichiarazione Ambientale evidenzi il mancato rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata, riporti gli interventi adottati e i relativi traguardi quantificati nonché l'effettivo stato di avanzamento del processo.

Sostanzialmente invariate restano invece le condizioni di ottenimento/mantenimento della

registrazione EMAS per i Comuni che hanno delegato la gestione della raccolta differenziata ad Enti terzi.

Il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)

A dieci anni dalla prima posizione in materia di prevenzione incendi e con l'entrata in vigore del DPR 151/2011, il Comitato ha provveduto ad aggiornare la propria "linea guida", conservandone tuttavia l'impostazione logica, in modo da fornire a organizzazioni e Verificatori Ambientali alcune indicazioni operative chiare ed evitare così interpretazioni soggettive.

In pratica viene chiesto al Verificatore Ambientale - in linea con quanto previsto dall'analogo documento emanato da ACCREDIA e destinato agli Organismi di Certificazione - di verificare



che l'organizzazione, una volta individuato tra le proprie attività quelle ricadenti nell'allegato I al DPR, le abbia correttamente classificate secondo le tre categorie di rischio (A, B, C) e abbia attivato i relativi adempimenti amministrativi così come previsto dalla normativa (presentazione SCIA, presentazione del progetto in caso di adeguamento ai criteri di prevenzione incendi,...).

Nel caso in cui si rendessero necessari degli interventi di adeguamento, ai fini della convalida, l'organizzazione dovrà aver avviato i lavori secondo quanto stabilito nel progetto e in conformità ad eventuali scadenze prestabilite o prescrizioni dei Vigili del Fuoco e, per eventuali opere infrastrutturali particolarmente complesse, aver definito un programma credibile che ne indichi le fasi e i tempi di esecuzione. Naturalmente, anche le eventuali carenze rilevate dagli organi preposti durante i sopralluoghi dovranno trovare risposta.

Su questi elementi l'organizzazione dovrà fornire adeguata informazione di sintesi inserendola nella Dichiarazione nella parte dedicata alla gestione delle emergenze.

In definitiva, la pratica antincendio, ancorché non del tutto risolta, dovrà essere quantomeno "sotto controllo". In caso contrario, la Dichiarazione Ambientale non potrà essere convalidata.





Approccio ad EMAS delle aree omogenee - Il progetto Val di Non

La Registrazione EMAS della Val di Non è un progetto iniziato nel 2006 e perseguito sia dai Comuni che dalla Comunità della Valle quale Ente Capofila del Sistema di Gestione Ambientale.

La novità interessante della formulazione del progetto

nasce dalla definizione di *distretto* del Regolamento EMAS III (punto 23), da inteso come *gruppo di organizzazioni indipendenti collegate tra loro per vicinanza geografica o attività imprenditoriale, che applicano congiuntamente un Sistema di Gestione Ambientale*, concetto rafforzato all'art. 37 che chiede agli Stati Membri di incoraggiare un approccio per fasi che porti alla registrazione EMAS di tali realtà.

L'intera Valle è stata pertanto suddivisa in 6 aree omogenee (Alta Anaunia, Bassa Anaunia, Centro Valle, Destra-Novella, Maddalene, Predaia) e per ogni area è stata redatta una Dichiarazione Ambientale contenente la Politica Ambientale di area omogenea, il Programma Ambientale condiviso da tutti i

Comuni ricadenti nell'area e le schede specifiche di ogni singolo comune.

Attraverso questo approccio è stato possibile creare una forte sinergia tra le varie Amministrazioni di ogni area



omogenea consentendo benefici di tipo ambientale e vantaggi

economici e gestionali. Infatti sono state redatte solo 6 Dichiarazioni Ambientali anziché 33 (come nel primo progetto) con schede sintetiche per ogni singolo comune la cui elaborazione ha permesso anche di renderne più facile la divulgazione.

Tra gli obiettivi più interessanti a livello di area omogenea si segnala:

- riduzione del 20% delle emissioni di CO₂ determinate da consumi termici attraverso l'adozione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (obiettivo comune a tutte le aree);
- redazione e adozione di un piano condiviso per la mobilità sostenibile (Bassa Anaunia) e per la gestione delle manifestazioni pubbliche (Centro Valle)

- produzione del 20% di energia da biomasse attraverso il conferimento e l'uso delle ramaglie e del legno conferito presso i centri di raccolta (Destra Novella)

- produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili mediante la realizzazione di 2 centrali idroelettriche rispettivamente da 1 GWh/anno e 0.5 GWh/anno (Maddalene)

La Comunità della Val di Non, pur non appartenendo a nessuna delle aree omogenee, continua a svolgere un ruolo centrale nel presiedere il Tavolo dei Sindaci e nel coordinare tutto il personale coinvolto nel progetto. Il Programma Ambientale della Comunità trova continuità e coerenza con i Programmi Ambientali di ogni singola Valle, rendendone concreta l'applicazione sul territorio in vari ambiti come la gestione di alcuni servizi specifici quali la raccolta dei rifiuti per conto dei Comuni e la sensibilizzazione degli operatori agricoli all'uso di fitosanitari utilizzati per la coltivazione del melo.

Per ulteriori informazioni ed approfondimenti si suggerisce di visitare il sito:

<http://www.comunitavaldinon.tn.it/>

Notizie da ISPRA



Con profonda tristezza vogliamo salutare da queste pagine l'amico e collega Angelo Polidori che è venuto a mancare lo scorso settembre dopo una breve e inesorabile malattia.

Angelo si occupava di Sistemi di Gestione Ambientale e di Etichettatura Ecologica in ambito comunitario e per molti anni ha seguito la registrazione EMAS di tante organizzazioni. In ISPRA si è dimostrato professionista serio, capace, dall'ostinata abnegazione nel compiere il proprio dovere. Sempre umile e disponibile verso tutti, era diventato una figura di riferimento e non solo per i colleghi. Chiunque abbia avuto la fortuna di incrociarlo non poteva non apprezzarne il sorriso sincero e la genuina e spontanea generosità d'animo.

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma

Tel.: 06-50072020

Fax: 06-50072078

E-mail: emas@isprambiente.it



Siamo su internet per qualsiasi informazione su EMAS:
www.isprambiente.it/certificazioni/site/it-IT/

Hanno collaborato a questo numero:

Bertrand Capra
Barbara D'Alessandro
Mara D'Amico
Valeria Tropea
Silvia Ubaldini